

13 settembre

Il governo Berlusconi vara una manovra finanziaria che scarica la crisi finanziaria, speculativa, produttiva dei padroni e delle banche sui lavoratori e le masse popolari.

Attacco ai lavoratori del Pubblico Impiego, attacco alle pensioni delle donne, massiccia serie di tasse e tagli - anche agli enti locali- che direttamente o indirettamente colpiscono gli operai e le masse popolari, aumento dell'IVA che provoca un generale aumento dei prezzi che rende tutti più poveri, mentre poco o niente per far pagare padroni, banchieri, grandi manager, grandi commercianti, politici dei partiti parlamentari..

Nonostante non c'entri niente con la crisi finanziaria nel decreto viene immesso per iniziativa del ministro Sacconi per conto di Marchionne Fiat e Confindustria l'attacco all'art. 18, con più libertà di licenziamenti anche per giusta causa, attacco al contratto nazionale dando valore retroattivo erga omnes dei contratti in deroga, quindi con riconoscimento e traduzione in legge degli accordi Fiat di Pomigliano e Mirafiori che cancellano diritti, attaccano la malattia e la libertà di sciopero. In un quadro di generale cancellazione dello Statuto dei lavoratori e di massima libertà ai padroni emassima precarietà dei lavoratori.

Occorre costruire la reazione operaia all'attacco di salari, lavoro e diritti nel nome della crisi.

Occorre costruire un movimento operaio a livello locale e nazionale che riconosca la propria forza e impari ad usarla.

Occorre unire le forze di studenti, precari e disoccupati alla forza DETERMINANTE degli operai per rovesciare questo sistema che scarica la crisi sui lavoratori.

Gli operai dell'ILVA di Taranto, che pagano questa crisi con minacce all'occupazione - molti hanno perso il lavoro nell'appalto Ilva, e i precari interinali sono in maggioranza ancora fuori - più sfruttamento, attacchi alla sicurezza, alla salute, all'ambiente possono e devono essere in prima fila della lotta del del movimento operaio.

Difendiamo con la forza e la determinazione i diritti acquisiti che ci stanno togliendo - come il contratto nazionale, l'art.18 ecc. con la complicità di sindacati asserviti al governo e ai padroni.

Prendiamo nelle nostre mani il sindacato, rafforzando lo slai cobas per il sindacato di classe in fabbrica e sul territorio

POTERE A CHI LAVORA

slai cobas per il sindacato di classe ilva appalto

cobasta@libero.it

via rintone 22 taranto

099-4792086

347-5301704